



**ASEM** (Association en faveur de l'Enfance Mozambicaine)  
**Associazione per I bambini mozambicani**

ASEM Mozambico è un'organizzazione non-profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare i bambini di strada, vittime dell'AIDS, orfani, a riappropriarsi di una vita da esseri umani. Il paese, reduce da vent'anni di guerra, vedeva i bambini come principali vittime di un passato terribile e attori di un futuro difficilissimo. ASEM nasce per aiutarli nelle loro necessità primarie, ma soprattutto per ricostruire la loro identità e per promuovere la loro riabilitazione psicologica, morale e formativa, e il loro reinserimento nella società. E' a Beira (città di circa 500.000 abitanti), nel distretto di Sofàla a circa 1300 Km dalla capitale del Mozambico, Maputo.

**L' ATTIVITA' DI ASEM IN BREVE**

L'attività comincia a Beira con il soccorso dei bambini di strada sofferenti a causa della Guerra e della seguente siccità della quale il Mozambico è reduce, dando loro cibo, acqua, medicine ma anche aiuto nella loro educazione scolastica e nella riabilitazione psicologica.

**Centro di Macurungo.** Il primo pezzo di terra ricevuto dal governo Mozambicano è nel quartiere di Macurungo, prima periferia della città di Beira: qui nasce il primo Centro, inizialmente consiste in 4 tende, poi viene costruito in materiale locale con l'aiuto degli Alpini italiani del progetto UNMOZ (Truppe di pace delle Nazioni Unite) e dopo le alluvioni del 2000 viene ricostruito in muratura: 2 dormitori, un refettorio, una cucina, un dispensario e un ufficio, per ragazzi dai 12 ai 24 anni. Alla fine del 2006 tutti i ragazzi vengono reintegrati e il centro non avrà funzione di alloggiamento.

**Centro di Manga.** Nasce nel 1998 nel secondo terreno dato a disposizione dalle autorità in una zona a circa 80 Km. dalla città di Beira, per bambine fino a 14 anni e bambini minori di 12 anni.

**Due scuole,** una in ogni Centro, garantiscono l'istruzione primaria e secondaria ai bambini dei due Centri, e ad altri 1600 bambini provenienti dalle famiglie più povere che non hanno i mezzi per accedere alle scuole pubbliche. Dalla fine del 2005 le scuole vengono gestite dal Governo che si comincia a far carico degli stipendi degli insegnanti.

**Centro di Gorongoza.** Nasce da una richiesta delle autorità locali in risposta al problema crescente degli orfani dell'AIDS. Il Centro appena costruito (inizio 2007) sorge nella località di Gorongoza, a circa 250 Km. da Beira, in un area più salutare dal punto di vista climatico per bambini in larga parte affetti dal deficit immunitario, e in una zona che si trova nel "corridoio di Beira" identificata come maggiormente devastata dalla malattia. 250 bambini sono pronti ad essere accolti in programmi che saranno di transito tra l'abbandono e la reintegrazione nella famiglia "allargata" o nella comunità dopo un percorso di riabilitazione psico-sanitaria: è previsto un importante lavoro di sensibilizzazione nella comunità per intervenire sulla discriminazione degli affetti da AIDS e per diffondere la solidarietà e l'accoglienza dei bambini che potranno avere una vita dignitosa. I bambini saranno inseriti nelle scuole governative e verranno utilizzate le strutture sanitarie locali.

E' in fase di apertura (2007).

**Assistenza medica e psicologica**

L'assistenza medica - per i problemi di salute più lievi - è assicurata da un'infermiera e da una piccola infermeria. Per i problemi più gravi ci si rivolge ai Centri di Pronto Soccorso Locale o all'Ospedale Centrale di Beira. Le medicine rappresentano un costo molto alto, poiché non si trovano mai negli ospedali dove dovrebbero essere fornite gratuitamente.

L'assistenza psicologica è offerta da 12 operatori che lavorano a tempo pieno nei due centri. Ogni operatore segue un numero limitato di bambini, rappresentando il loro punto di riferimento per qualsiasi problema. È compito degli educatori seguire costantemente i bambini nella vita quotidiana; cercare di tracciare la loro storia in base alle informazioni che riescono a raccogliere e ai racconti per aiutarli a recuperare equilibrio, fiducia e serenità.

Nel **percorso riabilitativo** previsto per dare ai bambini/ragazzi le basi per affrontare in modo positivo il loro futuro, sono implementati una serie di attività finalizzate alla terapia occupazionale per i ragazzi dopo la scuola per evitare il ritorno alla strada, alla terapia psicologica di ricostruzione della propria identità e di superamento dei traumi passati, al mantenimento e rafforzamento della propria identità culturale e a fornire ai ragazzi più grandi un strumento di lavoro con cui rendersi indipendenti e provvedere al proprio futuro.

Corsi di formazione: meccanica, falegnameria, agricoltura, costruzione civile e di tipo tradizionale, ceramica, scultura, cesteria, sartoria, ricamo, batic, un corso per barbieri.

Attività culturali: teatro, giocoleria e arti circensi, danza tradizionale, musica, disegno, poesia e racconti.

Attività sportive: lo sport più popolare è il calcio, ma anche basket e atletica, con glorie in passato nel campionato provinciale.

Il fine è il **reinserimento sociale e la reintegrazione familiare**. In Africa c'è un concetto di famiglia estesa molto più ampio di quello occidentale, per questo si parla di famiglia naturale e di famiglia allargata. I bambini che sono ospitati al centro hanno spesso un parente che sarebbe disposto ad accoglierlo in casa, se avesse i mezzi economici per farlo. ASEM fa un lungo lavoro di ricostruzione della storia di ogni bambino per aiutarlo a rintracciare la famiglia e valutare la possibilità di un reinserimento nella comunità di origine. Questo processo è graduale e prevede il sostegno da parte dell'organizzazione (economico e psicologico), affinché non si rischi il fallimento del percorso psico-educativo fatto dal bambino nei Centri.

Nel caso dei ragazzi più grandi, si prevede un sostegno per avviare una attività che garantisca l'inizio della loro indipendenza e un aiuto in ambito abitativo: è stato realizzato un progetto in cui si sono costruite delle piccole casette vicino al Centro dove i più grandi possono vivere iniziando la loro indipendenza.

**Microprogetti di sviluppo e di autofinanziamento sono previsti** per garantire una sostenibilità economica dei Centri e iniziative portate avanti a favore dell'infanzia e della gioventù mozambicana promuovendone la formazione e dando ad alcuni la possibilità di un inserimento lavorativo accelerando il processo di reintegrazione:

- ✓ Mulino e panetteria per il fabbisogno di centri e per la vendita alla comunità adiacente;
- ✓ Terreno agricolo di 5 ettari nella zona di Inhamizua: vi si effettuano corsi di formazione in agricoltura, vi si coltivano ortaggi e si allevano volatili e ovini. Sono impiegate nella lavorazione della terra le donne vedove della zona. E' previsto l'avvio di una attività micro-economica diretta anche alla vendita;
- ✓ Progetto di una Casa di cultura e di formazione: in località Vilanculos dove il "soldo facile" del turista comincia a diventare una minaccia alla riabilitazione di bambini di strada o in situazione di estrema povertà, prevede di ampliare le attività artistiche già esistenti in ASEM e l'artigianato dalla creazione alla vendita per effettuare corsi di formazione e per dare un servizio al turismo e alla comunità locale. Prevede una biblioteca, una sala informatica (per corsi e punto internet) un forno a legna (panetteria) e una scuola materna;
- ✓ Progetto di corsi per la riparazione di cellulari in cui i giovani imparano non solo le nozioni tecniche ma anche la gestione di una micro-attività imprenditoriale uscendo dal corso con un kit per l'inizio dell'attività.

Asem Italia Onlus, associazione di volontariato, nasce nel 1999 per sostenere il progetto in Mozambico tramite iniziative di raccolta fondi e di sensibilizzazione nel territorio italiano su temi di solidarietà, di scambio culturale diffondendo la campagna di sostegno a distanza dei bambini dei centri.

ASEM Italia Onlus

Sede: Via Vescovado 29 - 35141 Padova - tel 049/8771767

Uff. regionale Lazio: Via Nazionale 39 - 00184 Roma -tel. 06/47481237

ASEM Mozambique

Av. E. Mondlane 1083 - C.P. 339 - Beira- Mozambique